

Il prof. Corghi lascia la D.C. | Pensioni: oggi incontro decisivo



BOLOGNA — Il prof. Corrado Corghi — già membro della direzione e segretario regionale dell'Emilia-Romagna — lascia definitivamente la D.C. Lo ha annunciato ieri nel corso del convegno dei circoli e gruppi spontanei di impegno politico culturale. Il clamoroso annuncio è stato salutato da un caldo e lungo applauso dai delegati convenuti da tutta Italia.

(A PAGINA 3 IL SERVIZIO)

L'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ROMA — Il nuovo incontro sulle pensioni, definito decisivo sia dal governo che dai sindacati, dovrebbe aver luogo nella giornata di oggi. Ieri era stata avanzata l'ipotesi che, essendo Moro colpito da lieve indisposizione (influenza), la riunione avrebbe anche potuto subire un nuovo rinvio, dopo quello di venerdì scorso. La voce, tuttavia, non è stata né smentita, né confermata. Quanto alla possibilità di sbloccare la situazione non si possono ovviamente azzardare ipotesi. Rimane comunque il fatto che, allo stato attuale delle cose, le posizioni del governo e quelle delle confederazioni sono piuttosto lontane, sia per quanto riguarda la misura degli aumenti (il governo, dopo aver proposto il 10 per cento a cominciare dalle pensioni minime, sarebbe ora disposto ad arrivare al 12), sia in particolare per quanto riguarda la riforma. Mentre infatti il governo propone di agganciare le nuove pensioni al 60 per cento del salario medio degli ultimi tre anni, i sindacati chiedono l'80

Gli americani compiono nuovi passi avanti nella folle scalata che minaccia la pace mondiale

Bombardati i quartieri popolari di Hanoi: così Johnson risponde all'appello di Thant

Presi di mira i depositi ed il molo del porto sul Fiume Rosso - Morti e feriti tra i civili - Abbattuto un apparecchio attaccante

Audaci attacchi del FNL contro basi USA nel delta del Mekong e a Danang

Contro la sporca guerra e la minaccia di usare le atomiche

Vigorosa protesta a New York



NEW YORK — Migliaia di pacifisti americani hanno manifestato ieri davanti alla rappresentanza USA all'ONU contro l'aggressione e contro la minaccia di bombardare con le atomiche il Vietnam. Nella telefoto AP: un momento della protesta. (A PAG. 12 IL SERVIZIO)

Oggi si inizia la riunione consultiva dei partiti comunisti

Vietnam e lotta all'imperialismo temi del dibattito di Budapest

Kadar aprirà i lavori - Saranno presenti delegazioni di oltre sessanta partiti. Continua di giornalisti di tutto il mondo convenuti nella capitale ungherese

DALL'INVIATO

BUDAPEST, 25 febbraio. — È domani alle cinque del pomeriggio che si aprirà qui a Budapest la riunione consultiva dei partiti comunisti che dovrà decidere se e come convocare una conferenza internazionale. Saranno presenti, a quanto sappiamo, 66 partiti: al momento in cui telefoniamo è già stato annunciato l'arrivo nella capitale ungherese di 58 delegazioni. Sede dell'incontro sarà l'Hotel Gellert, un vecchio e celebre albergo budapestino, che sorge col suo edificio in stile liberty sulla sponda del Danubio. È lo stesso palazzo in cui le diverse delegazioni hanno il loro alloggio. L'incontro sarà aperto da un discorso inaugurale del compagno Kadar. Seguirà un rapporto della delegazione ungherese, in quanto rappresen-

tante del partito ospitante, sull'attività svolta per organizzare l'incontro e sui contatti presi a questo scopo. Infine la prima seduta sarà dedicata alle questioni procedurali, fra cui particolarmente significativa è quella del tipo di informazione che verrà diffusa sui lavori e dei contatti con la stampa mondiale, che si è fatta largamente rappresentare a Budapest dai suoi inviati speciali per seguire il corso del convegno. Esistono infatti tesi diverse sul grado di pubblicità da dare ai dibattiti. La discussione dei temi per cui l'incontro è stato convocato comincerà invece martedì mattina con gli interventi delle varie delegazioni. Sebbene il convegno abbia un carattere consultivo, la sua importanza è palese già da queste giornate di vigilia. Intanto si prevede che vi sarà an-

che in questa sede una presa di posizione sulla guerra del Vietnam e una ferma manifestazione di solidarietà con la lotta eroica del popolo vietnamita. Ma non solo. Erano molti anni che non si aveva una consultazione di questa ampiezza fra i partiti comunisti. Essa è stata preceduta da un intenso lavoro di contatti bilaterali e plurilaterali, che ha permesso di scambiarsi informazioni e di opinioni, e quindi una più approfondita conoscenza delle reciproche posizioni. All'importanza di questo fatto contribuisce a dare maggiore risalto l'acutezza della presente situazione internazionale.

Giuseppe Boffa
SEGUE IN ULTIMA

Terminati all'Avana i colloqui tra il PCI e il PCC

L'AVANA, 25 febbraio. — Sono terminati venerdì, dopo una lunga serie di colloqui, gli incontri fra la delegazione del Partito comunista italiano guidata dal compagno Gian Carlo Pajetta e la delegazione del Partito comunista cubano presieduta dal compagno Fidel Castro. La delegazione del PCI, che ha visitato le istituzioni agricole e le zone in cui si svolge il lavoro volontario di massa, è ripartita oggi dall'Avana.

SAIGON, 25 febbraio

Costretti a subire nel Sud l'iniziativa delle forze del Fronte nazionale di liberazione, gli americani hanno compiuto oggi un nuovo gravissimo passo nella «scalata» contro il Vietnam del Nord: per la prima volta dall'inizio della aggressione, bombardieri USA hanno martellato le attrezzature portuali di Hanoi, sul Fiume Rosso, a meno di tre chilometri dal centro della città. Sino ad oggi il porto fluviale di Hanoi faceva parte dei cosiddetti «obiettivi proibiti», per cui il nuovo attacco deve essere stato autorizzato direttamente dal Presidente Johnson, ed almeno dal Pentagono di Washington.

«L'attacco alle attrezzature portuali di Hanoi», scrive oggi il corrispondente da Saigon dell'agenzia americana Associated Press, Peter Arnett, «condotto con aerei «Intruder A-6» decollati dalla portaerei «Enterprise» e con la assistenza dei radar, dal momento che il bersaglio era coperto da nubi monsoniche, sembra costituire, a giudizio degli osservatori, la risposta degli Stati Uniti alla dichiarazione del Segretario generale dell'ONU, U. Thant, secondo cui Hanoi sarebbe disposta a trattare la pace una volta cessati i bombardamenti sul Vietnam comunista». Il giudizio è particolarmente pertinente. Sempre, negli ultimi anni, Johnson ed i suoi generali hanno il quarto dei più audaci passi della «scalata» ad ogni minima prospettiva di negoziati per porre fine all'aggressione.

Le attrezzature portuali di Hanoi non sono state l'unico obiettivo dei bombardamenti di oggi. Presi di mira sono stati anche il quartiere di Hai Ba Trung, nel cuore della cittadina di Ha Dong, a 12 chilometri dalla capitale, e il porto di Kep a 45 chilometri e due presunti impianti radar a 25 chilometri dalla stessa città.

L'attacco contro il quartiere di Hai Ba Trung è stato denunciato dall'agenzia di stampa del Fronte di liberazione, che ha precisato che numerosi edifici sono stati distrutti o danneggiati. 12 persone sono rimaste ferite. Un apparecchio attaccante è stato abbattuto dalla contraerea popolare. La sede della radio di Hanoi era già stata oggetto di un bombardamento mercoledì scorso, senza risultati visto che l'emittente aveva costruito un sistema di trasmissione su onde corte sono state regolarmente captate dalle ricevitori di Saigon. Gli ambienti americani ci si consola affermando che probabilmente è la seconda incursione aerei su Hanoi, ma i trasmissionisti ad onde medie con cui radio Hanoi si fa ascoltare all'interno del Nord Vietnam.

Un comunicato della delegazione all'ONU

Il governo americano rifiuta di sospendere gli attacchi aerei



La lotta degli universitari



ROMA — Studenti in un'aula della facoltà di lettere a Roma prendono appunti durante una lezione del controcorrente sul «Black power».

Si studia anche di domenica nell'ateneo romano occupato

Assemblee, consigli e dibattiti - Mobilitazione democratica per rispondere alle provocazioni fasciste - Anche gli ultimi poliziotti hanno lasciato la città universitaria - Una dichiarazione del prof. Giannantoni

ROMA, 25 febbraio. — Venticinquesimo giorno di lotta nell'ateneo romano. La giornata festiva è trascorsa tranquilla dentro la facoltà occupata, e le attività dei consigli, i vari sono animati da universitari che si fermano a discutere prima di andare a lezione. Oggi l'ingresso nell'ateneo non è presidiato dalla polizia come negli ultimi quasi tutti le camionette e i furgoni della polizia e dei carabinieri avevano abbandonato la città universitaria. Solo una trentina di agenti erano rimasti a presidiare gli ingressi. Oggi poi anche questi sono andati via.

Informazioni USA sull'ampiezza degli aiuti sovietici e cinesi al Vietnam in armi

WASHINGTON, 25 febbraio. — Il governo degli Stati Uniti ha dato una risposta doppiamente negativa agli sforzi di pace di U. Thant e alla dichiarazione che il segretario dell'ONU ha rilasciato ieri. Della prima parte della risposta (la più esplicita, grave, brutale, maleducazione e doppiezza, è un laconico comunicato della delegazione americana alle Nazioni Unite).

«Il comunicato dire testualmente: «Abbiamo attentamente esaminato la dichiarazione del segretario generale, di cui la parte essenziale è stata ripetuta in questo giornale. La nostra certezza che i colloqui per essere produttivi dovrebbero svolgersi in circostanze tali da non recare svantaggio ad alcuna delle parti. Il segretario generale ritiene che dei colloqui avrebbero inizio forse anche nel giro di pochi giorni» se i bombardamenti sul Vietnam del Nord cesseranno incondizionatamente. Abbiamo cercato di avere da Hanoi, in forma pubblica e privata, e saremmo lieti di averla, conferma del fatto che i colloqui avrebbero inizio prontamente in circostanze nelle quali noi potremmo ragionevolmente presumere che il Vietnam del Nord si trarrebbe vantaggio militare dalla cessazione dei bombardamenti».

Le menzogne contenute in questo breve saggio di subdola diplomazia sono almeno due: la prima è contenuta nella frase «che i colloqui avrebbero inizio prontamente».

Tutto sembra quindi tornare alla normalità e neanche le provocazioni dei fascisti, che hanno indetto per domani mattina un comizio contro l'occupazione dell'università ha turbato l'andamento delle attività degli occupanti. La notizia di questa manifestazione, riportata nella mattinata dai fogliacci di destra con grande rilievo, è confermata dagli studenti che occupano la facoltà come un

abile sfruttamento da parte dei fascisti di una frase del Senato accademico che faceva appello alle «forze sane dell'università». Il prof. Giannantoni, incaricato di storia della filosofia antica in una sua dichiarazione ha sottolineato questo assurdo appello ai teppisti di destra affermando che le uniche vere forze sono quelle che lottano per il rinnovamento dell'università. Contro questa provocazione i democratici sono però pronti ad una risposta, che deve sottolineare la validità della lotta che gli universitari stanno conducendo.

La classifica di serie «A»

- MILAN 32
- NAPOLI 26
- TORINO 25
- VARESE 25
- INTER 23
- FIORENTINA 23
- CAGLIARI 22
- JUVENTUS 22
- BOLOGNA 20
- ATALANTA 20
- ROMA 19
- SAMPDORIA 18
- L. VICENZA 16
- SPAL 16
- BRESCIA 15
- MANTOVA 14
- VINCENTE
- PAREGGIO
- PERDENTE